



Raccolta scritture private n. 52/2015

Convenzione regolante i rapporti tra Unione dei comuni Valmarecchia e la Fondazione Culture Santarcangelo

per la gestione della rete Comunità Educativa Territoriale (C.E.T.)

L'anno duemilaquindici, il giorno 26 (ventisei) del mese di ottobre, presso la sede dell'Unione dei comuni Valmarecchia, sita a Novafeltria (Rn) in p.zza Bramante n. 11;

tra

il Sig. Massimo Stefanini nato a Rimini il 26/5/1968, Responsabile dei servizi sociali **dell'Unione di comuni Valmarecchia** (codice fiscale 91120860407), che interviene nel presente atto in nome, per conto e nell'esclusivo interesse dell'Ente locale che rappresenta ed all'uopo delegato con determinazione n. 1/3/2015, di seguito, nel prosieguo del presente atto denominato "Ente";

e

il Sig. Mario Turci, legale rappresentante della **Fondazione Culture Santarcangelo** (partita i.v.a. 02308610407), con sede a Santarcangelo di Romagna (Rn), in piazza Guglielmo Marconi n. 1; iscrizione Registro prefettizio Persone Giuridiche di Rimini n. 168 del 26.11.2007; che interviene nel presente atto in nome, per conto e nell'esclusivo interesse della Fondazione che rappresenta ed all'uopo delegato con verbale del Consiglio di Amministrazione del 30.04.2015; di seguito, nel prosieguo del presente atto denominato "Fo.Cu.S";

si conviene e si stipula quanto segue:

Art. 1 – Oggetto della convenzione

1. Le parti, come sopra costituite, convengono che il presente atto regola i rapporti tra l'Ente, la Fo.Cu.S., per la gestione della rete pubblico-privata denominata Comunità Educativa Territoriale (C.e.t.).

Art. 2 – Modalità di collaborazione

1. L'Ente e la Fo.Cu.S, costituiscono lo snodo principale della rete CET e ne assicurano le attività di supporto che garantiscono il funzionamento efficace. FOCUS si impegna a collaborare al funzionamento della rete C.e.t. assicurando il funzionamento e buon andamento delle attività ed il presidio delle aree d'intervento individuate nel progetto allegato sub A parte integrante e sostanziale, riguardanti l'attività progettuale.
2. La validità del presente atto decorre dalla sua sottoscrizione e termina il 31.12.2017; fatto salvo quanto contenuto nel prosieguo dell'atto stesso, in materia di risoluzione anticipata.
3. L'Ente individua nella Fo.Cu.S, la referente principale, per fornire supporto alla rete C.e.t. e per l'attuazione del progetto allegato alla presente.
4. La Fo.Cu.S potrà convenire accordi per la gestione del servizio C.e.t. e per l'attuazione del progetto allegato alla presente; fermo restando la preventiva

comunicazione all'Ente e l'assenso di quest'ultimo.

5. In caso di dubbi interpretativi tra quanto contenuto nel progetto allegato ed il contenuto della presente convenzione, prevale il contenuto della convenzione stessa.

Art. 3 – Gruppo tecnico e risorse umane

Sulla base del principio di collaborazione e in relazione al ruolo di nodo principale della rete Cet, l'Ente e la Fondazione operano con proprio personale che coopera in forme di coordinamento miste come segue:

un referente dell'Unione di Comuni ed un referente del Comune di Bellaria Igea Marina si occupano della parte amministrativa e della supervisione della gestione economico finanziaria; partecipano agli incontri di programmazione e di consultazione;

- due referenti della Fondazione Fo.Cu.S curano la progettazione e la gestione operativa;
- potrà intervenire a supporto della progettazione di volta in volta personale degli enti locali munito di competenze educative e pedagogiche.

2. I comuni associati interagiscono con la C.e.t., oltre che per il tramite dell'Ente, anche direttamente con i propri coordinatori pedagogici. I coordinatori pedagogici non sono assegnati, né comandati, né attribuiti in avvalimento, da parte dei comuni associati.

Art.4 - Rapporti economici

1. L'Ente individua la Fo.Cu.S quale referente dei propri trasferimenti economici, od operati da terzi, per garantire il funzionamento della rete e l'attuazione dei progetti.
2. Le risorse economiche che nel corso di validità della presente convenzione, l'Ente trasferirà alla Fo.Cu.S, per la gestione della rete C.e.t., sono stabilite dai comuni associati che decideranno di partecipare alla progettazione annuale. Per il 2015 partecipano alla progettazione annuale i comuni di Bellaria Igea Marina, Santarcangelo di Romagna, e Poggio Torriana. I Comuni che decidono di partecipare alla gestione indicano nei propri bilanci di previsione annuali la quota di propria competenza. L'importo della quota viene calcolata sulla base della spesa prevista per l'annualità tenuto conto della popolazione residente, in età 0/18 anni, "fotografata" al 31 dicembre dell'ultima annualità disponibile e dell'eventuale personale dato in avvalimento alla gestione della Cet.
3. In ragione di quanto stabilito nel precedente comma 2, per l'anno 2015 le risorse economiche indicate nel bilancio di previsione dei comuni associati, che gli stessi trasferiranno all'Ente e che quest'ultimo trasferirà alla Fo.Cu.S, ammontano a complessivi €. **15.131,00**, così ripartiti: **1)** comune di Bellaria Igea Marina: € 5.235,00; **2)** comune di Poggio Torriana: €. 1.925,00; **3)** comune di Santarcangelo di R.: €. 7.971,00. Il Comune di Bellaria mette altresì a disposizione una risorse umane che opererà nel gruppo di cui al precedente articolo 3 per un controvalore determinato a forfait di € 2.000,00.
4. I Comuni appartenenti all'Unione che al momento della sottoscrizione non partecipano finanziariamente alla gestione potranno per le annualità successive subentrare. In tal caso il per il calcolo delle quote di partecipazione si procederà come indicato nel precedente comma 2.
5. Le parti prendono atto che l'art. 3, comma 4, della convenzione Repertorio n. 49 del 24.09.2015, con la quale l'Ente ha preso in carico dai comuni associati, la delega

pluriennale per la gestione associata della C.e.t., dispone che *“I comuni contraenti – associati – stabiliscono di chiedere congiuntamente, nell’ambito delle attività e dei programmi afferenti il servizio C.e.t. e su proposta predisposta dai soggetti esterni che lo gestiranno, contributi alla Comunità Europea, al Ministero italiano competente in materia, alla Regione, alla Provincia e più in generale agli Enti competenti in materia d’istruzione e formazione, individuando l’Ente – Unione di comuni Valmarecchia – quale soggetto capofila per la riscossione dei contributi stessi. Rimane salva la possibilità per ciascun comune associato, di chiedere autonomamente finanziamenti e contributi, agli Enti competenti, per propri ulteriori progetti aventi rilevanza educativa. Analogamente potranno effettuare richieste di contributo, i soggetti terzi ai quali l’Ente avrà assegnato la gestione esternalizzata del servizio C.e.t.”*. Il successivo comma 5, del medesimo art. 3 della predetta convenzione dispone che: *“In relazione a quanto stabilito nel precedente comma 4, i progetti che verranno presentati, al fine d’ottenere contributi economici, devono contenere la previsione di ricaduta economica, per ciascuno dei cinque comuni interessati; ovvero la motivata esclusione d’uno od alcuni d’essi.”*

6. Le parti convengono che, in relazione alla durata pluriennale della presente convenzione, in presenza d’eventuali risorse economiche aggiuntive, reperite anche per il “funzionamento” del servizio C.e.t. esternalizzato, al di fuori dei tre comuni associati che hanno sottoscritto la convenzione Repertorio n. ... del .. la Giunta dell’Ente, in accordo con il comune di Bellaria Igea Marina, possa: a) proporre ai comuni associati una diminuzione delle quote di risorse economiche, indicate nel precedente comma 3., da indicare nei rispettivi bilanci comunali, per l’anno successivo; fatto salvo l’ammontare del trasferimento individuato per il 2015; b) confermare le quote, individuate nel precedente comma 3.
7. Le risorse economiche, di cui ai precedenti commi 2, 3 e specifiche di cui al precedente comma 8, saranno trasferite dall’Ente alla Fo.Cu.S, con le seguenti tempistiche: per il 2015, entro 30 gg. decorrenti dalla sottoscrizione della presente convenzione; per il 2016 e per il 2017 entro il 31 marzo di ciascuno degli anni considerati.
8. Entro il 31 agosto di ciascuno esercizio finanziario (prima dell’inizio dell’anno scolastico), la Fo.Cu.S predispone ed inoltra all’Ente una proposta articolata e dettagliata di progetto, con relativa previsione di spesa, inerente l’attività della C.e.t. per il successivo anno scolastico. Il progetto deve contenere anche il riparto della spesa prevista, applicando il criterio di cui al precedente comma 2.
9. Entro il medesimo 31 agosto, la Fo.Cu.S predispone ed inoltra all’Ente la rendicontazione tecnica (non finanziaria/economica) sull’attività svolta nel corso del precedente anno scolastico.
10. Entro il mese di febbraio, successivo alla conclusione di ciascun esercizio finanziario, la Fo.Cu.S trasmette all’Ente il rendiconto finanziario/economico connesso all’anno solare, che l’Ente stesso comunicherà ai comuni associati, con riferimento a tutte le risorse percepite, a vario titolo, nell’anno solare di riferimento.

Art. 5 – Obblighi della Fo.Cu.S

1. La Fo.Cu.S si obbliga nei confronti dell’Ente ad attuare la presente convenzione ed il connesso servizio C.e.t., con le modalità stabilite negli articoli della presente convenzione.
2. Per quanto attiene il funzionamento della sede della C.e.t., la Fo.Cu.S si obbliga nei confronti dell’Ente ad effettuare la gestione del servizio C.e.t., avendo a riferimento la

governance, l'attività e le iniziative (promosse e/o progettate), le modalità, indicate nel progetto allegato, integrato dalle disposizioni del presente atto

Art. 6 – I soggetti della programmazione e gestione

1. Le parti condividono che i soggetti della programmazione e gestione della C.e.t., sono quelli individuati nel paragrafo “STRUTTURA” del progetto allegato e che saranno attivati per l'attuazione del progetto stesso, con riferimento alle aree d'intervento indicate nel paragrafo specifico che si riportano di seguito:
 - **Conferenza degli Amministratori dei Comuni CET:** approva il Bilancio Previsionale e Consuntivo: con il supporto del Comitato di Progetto definisce le linee guida annuali;
 - **Conferenza “Comunità educante”**, amministrazioni, dirigenti scolastici, comitato scientifico di progetto
 - **Comitato scientifico di progetto** con una chiara definizione delle mansioni/responsabilità: Coordinamento operativo, coordinamento educativo-pedagogico del progetto annuale
 - **Coordinatore:** coordinamento generale e gestione del bilancio
 - **Staff di gestione operativa:** coordinatore, operatore tecnico amministrativo, operatore di progetto.

Art. 7 – Gestione delle problematiche, controversie

1. In relazione alla necessità di programmazione del servizio C.e.t., da parte dei soggetti contraenti la presente convenzione ed in considerazione che ciò deve avvenire per tramite della nuova modalità, d'esternalizzazione del servizio stesso, le parti condividono l'opportunità che l'assegnazione sia pluriennale, come indicato nel precedente art. 2, comma 2. In questo senso e, per quanto possibile, le parti cercheranno, anche in caso di dover affrontare problematiche e controversie, di rimuoverle, senza addivenire alla risoluzione anticipata della presente convenzione.
2. Per la ricerca di soluzioni alle problematiche, non d'ordine gestionale, viene interessata la Conferenza degli amministratori. Qualora la Conferenza degli amministratori non registri la possibilità di determinare la soluzione, demanda alla Giunta dell'Ente, per la decisione definitiva in merito, a seguito di valutazione congiunta con il comune di Bellaria Igea Marina.
3. Il mancato rispetto, da parte dei soggetti contraenti, dei patti o della tempistica, previsti nella presente convenzione, potrà comportare responsabilità a carico dei soggetti inadempienti, in ragione di danni cagionati a terzi, o, eventualmente, ad altri soggetti contraenti.
4. La risoluzione delle controversie, che possono derivare o sorgere, dall'attuazione della presente convenzione, deve essere ricercata prioritariamente in accordi transattivi, o bonari, definiti tra i contraenti.
5. Qualora non si possa addivenire alla risoluzione in via transattiva, o bonaria, le controversie saranno rimesse alla decisione dell'Autorità giurisdizionale competente per legge.

Art. 8 – Rinvio, norma transitoria, repertorio e registrazione

1. Per quanto non previsto nella presente convenzione, si rimanda a specifiche intese, raggiunte di volta in volta, tra i contraenti, in forza delle norme di legge sul procedimento in generale (L. n. 241/1990) e s.m.i.. Inoltre si rinvia ai principi generali,

contenuti nel Codice Civile, in materia di contratti ed adempimento all'obbligazioni.

2. Le parti condividono, che quale adempimento transitorio e connesso all'esternalizzazione del servizio C.e.t., attuato con la firma della presente convenzione, la Fo.Cu.S presenterà al Consiglio dell'Ente una propria relazione di programma, entro trenta giorni, decorrenti dalla firma del presente atto.
3. La presente convenzione sarà inserita nel repertorio dell'Ente e sarà registrata solo in caso d'uso, a spesa della parte richiedente, con esclusione dall'imposta di bollo.

Letto, approvato e sottoscritto.

La Fo.Cu.S
Turci Mario

L'Ente
Stefanini Massimo

CET

"COMUNITA' EDUCATIVA TERRITORIALE"

Il Centro Educativo Territoriale "B. Ciari", negli ultimi anni si è dovuto sempre più misurare con l'esigenza di rispondere ad una domanda di interventi crescente e differenziata in una realtà culturale e sociale sempre più fragile aggravata da una crisi economica che rischia di isolare soggetti ed istituzioni generando senso di insicurezza rispetto alla realizzazione di contesti "sufficientemente buoni" ; la perdita di sicurezza porta alla perdita di fiducia nella comunità, il bisogno di protezione è realizzato isolandosi e ripiegandosi.

La riflessione che, negli ultimi mesi, ha investito gli assessori del CET , ha posto in evidenza che non vi è un unico concetto di comunità, ma che le comunità sono tante, differenti e per alcuni versi disomogenee, tuttavia è da questa varietà che occorre ripartire.

Le Comunità Educanti sono complesse e inevitabilmente plurime, perciò hanno bisogno di una struttura connettiva che le sappia leggere e governare: hanno bisogno di un disegno politico lungimirante, coraggioso, autorevole.

L'identità e la comunità sono binomi inscindibili, anche se la loro relazione è frutto di un equilibrio ed una ricerca incessante.

Occorre riformulare un'alleanza tra l'identità e le comunità, tra diritto a realizzare i propri scopi e dovere di appartenere a una collettività.

Riformulare culturalmente l'appartenenza a comunità educanti significa porsi il problema dell'incertezza del domani.

Il CET, pensato per favorire l'integrazione tra scuola e territorio e rinforzato da un Patto tra scuole ed Enti Locali, in occasione del ventennale della Convenzione internazionale sui diritti del fanciullo, approvata il 20/11/1989 e ratificata dall'Italia con legge del 27/05/1990, ancora oggi si pone quale principale obiettivo la costruzione di un sistema formativo integrato. Un sistema inteso come ambito nel quale, più luoghi dell'educare, offrono alla comunità molteplici occasioni d'informazione, di riflessione culturale, di ricerca e di sperimentazione, funzionando da anello di collegamento tra istituzioni scolastiche e servizi territoriali; proponendosi come un sistema integrato di servizi, di enti e istituzioni; un sistema compatibile con la legge sull'autonomia scolastica nei rapporti tra Enti Locali, agenzie, scuole e reti di scuole.

Una COMUNITA' EDUCANTE TERRITORIALE deve sempre più misurarsi con l'esigenza di rispondere a una domanda d'interventi crescente dal punto di vista quantitativo e qualitativo anche alla luce dei nuovi scenari e delle preoccupazioni presenti nel mondo della scuola.

E' la prima volta che in Italia si vara una 'riforma' che interessa l'area educativa, scolastica e formativa senza una solida base pedagogica, senza valutazione dell'esistente, iniziando a mettere seriamente in crisi modelli scolastici considerati di

eccellenza. E' comune a molti professionisti dell'educazione l'idea che vi sia il pericolo di un ritorno al passato, con prevalente funzione assistenziale e con una forte spinta all'anticipo. Alla luce di tali premesse, **compito del "nuovo" CET sarà di riprendere con forza una riflessione sui valori che hanno fondato e danno solidità al nostro patrimonio educativo e culturale.** E' urgente rinnovare l'alleanza tra amministratori, educatori, tecnici, genitori e comunità locale, perché questo patrimonio, opera dell'impegno e del lavoro di tutti, sia avvertito come parte integrante e irrinunciabile della comunità. Si tratta quindi di sostenere il Cet come partner credibile degli Enti locali che sono titolari delle funzioni sociali e educative, perché grazie anche al nostro lavoro, alle nostre proposte decidano di "... migliorare i servizi, potenziarli, renderli più moderni ed efficaci, capaci di ascolto e valutazione per rispondere davvero alle esigenze delle famiglie, dei bambini, delle bambine, dei ragazzi e delle ragazze." (Piano nazionale d'azione e d'interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo di soggetti in età evolutiva 2000-2001, DPR 13/6/2000).

E' finalità del CET promuovere la cultura del diritto/dovere alla cittadinanza a partire dalla condivisione di responsabilità in ambito educativo, sociale e culturale, richiamando il territorio alla propria funzione, a supporto delle nuove culture, della scuola dell'autonomia e volto alla radicalizzazione della propria identità comunitaria contemplando al suo interno azioni inclusive.

Per le premesse sopra indicate s'intende operare nella direzione di una sempre maggiore sinergia con le agenzie educative e culturali presenti sul territorio.

Il CET, in quanto servizio delegato all'Unione dei Comuni Valle del Marecchia, **ha da sempre operato nella logica di una comunità educativa territoriale al cui interno ha posto come centrale le relazioni (tra adulti e tra adulti e bambini/ragazzi).** Relazioni pensate come scambio e dialogo, a partire dal riconoscimento di ogni individuo come risorsa e dal superamento di relazioni asimmetriche, per fondare relazioni costruite sulla reciprocità, sulla circolarità, sulla valorizzazione di ognuno, sul rispetto delle differenze, dei punti di vista, della soggettività nell'ambito di un processo di ricerca comune.

"E' evidente (...) che **una comunità locale** si educa, e quindi **diventa educativa, nella misura in cui si occupa dell'intera realtà culturale e sociale che la caratterizza e la definisce in tutti gli aspetti che ne consentono l'esistenza e ne sviluppano o ne deteriorano la vita**, non per aderire supinamente e rafforzare i processi di apprendimento indotto e quindi non per lasciare inalterate tutte le insufficienze e contraddizioni di quella realtà e di quegli aspetti, ma per moltiplicare i processi di apprendimento critico (...) e quindi per contribuire, sul versante della formazione della personalità, al superamento di quelle insufficienze e contraddizioni".

PUNTI DI FORZA

Punti di forza della nuova progettazione possono essere rintracciati nella promozione di:

- una politica delle alleanza: agenzie, istituti, territorio, scuola
- una attenzione alla "qualità" e alle buone pratiche
- un orientamento al dialogo "produttivo"

OBIETTIVI

1. Costruire una comunità educante inclusiva nella quale tutte le istituzioni divengano partner responsabili del presente e futuro delle nuove generazioni
2. Costruire un patto territoriale che veda coinvolti tutti i soggetti chiamati a promuovere cultura e educazione
3. Promuovere l'intersettorialità e l'interconnessione tra i diversi soggetti che con le proprie specificità si occupano di educazione alla cittadinanza attiva e promozione di una cultura dell'inclusione
4. Valorizzare il Patrimonio territoriale e la didattica delle arti
5. Promuovere spazi creativi di costruzione di quegli "spazi terzi" in cui l'incontro e dialogo fra i portatori di esperienze culturali diverse possano realizzare esperienze del narrarsi e del narrare, per immaginare e partecipare a ipotesi di comunità futura.
6. superare la separatezza degli interventi e la frammentazione delle progettualità a favore dell'integrazione, fondati sul dialogo, sul raccordo delle competenze e sulla cooperazione tra scuola ed extrascuola;
7. Divenire partner credibili per un più efficace reperimento di risorse economiche a livello regionale, nazionale ed europeo.

AREE PRIORITARIE D'INTERVENTO

A) Didattica dell'arte e del patrimonio culturale e naturalistico;

B) Aggiornamento e formazione permanente, rivolti non solo a educatori e insegnanti ma anche agli adulti in genere;

C) Interventi/azioni a supporto della prevenzione dell'abbandono scolastico e promozione del benessere;

STRUTTURA CET

- **Conferenza degli Amministratori dei Comuni CET:** approva il Bilancio Previsionale e Consuntivo: con il supporto del Comitato di Progetto definisce le linee guida annuali;

- **Conferenza "Comunità educante"**, amministrazioni, dirigenti scolastici, comitato scientifico di progetto

- **Comitato scientifico di progetto** con una chiara definizione delle mansioni/responsabilità: Coordinamento operativo, coordinamento educativo-pedagogico del progetto annuale

- **Coordinatore**: coordinamento generale e gestione del bilancio

- **Staff di gestione operativa**: coordinatore, operatore tecnico amministrativo, operatore di progetto.

FATTIBILITA'

Se questa è la "sfida" si ritiene necessario provare a investire oculatamente affinché il CET possa tradursi in un servizio capace di produrre e diffondere "culture". Ciò si può realizzare solo attraverso la messa in rete di "competenze" in grado di operare nell'ottica della creazione di sinergie innovative e ricerca di nuovi ambiti di finanziamento.

A tal fine, si ritiene necessario costituire un team di lavoro che canalizzi le proprie energie nel sostenere una Comunità Educante Territoriale in cui i soggetti sotto riportati possano contribuire fattivamente alla realizzazione del progetto

Allo stato attuale le **RISORSE ECONOMICHE, UMANE e ORGANIZZATIVE** sembrano essere rintracciabili in :

1. Risorse per funzionamento e progetto: quota annuale dai comuni aderenti
2. Personale: posto dai comuni a disposizione dell'operatività Cet e personale incaricato nell'ambito dei progetti
3. FO.CU.S. (Fondazione di partecipazione) partner operativo e di coordinamento con figura di coordinatore e operatore di progetto

Sommano € 15.131 + 1 operatore (comune di Bellaria I.M.) = Totale € 17.131

RIPARTIZIONE COSTI TRA I COMUNI AFFERENTI IL CET

CET nuova proposta		
COMUNE	Quota	Risorse umane
Bellaria Igea Marina	5.235,00	+ operatore di segreteria e progetto
Santarcangelo di Romagna	7.971,00	
Poggio Torriana	1.925,00	
Sommano	15.131,00	n. 1 operatori val. € 2.000

Ipotesi adesione di altri comuni dell'Unione al Cet:

*** L'Unione, in caso di richiesta di nuovi comuni interessati al CET, determina una quota d'ingresso concordata con la Conferenza degli Amministratori dei Comuni aderenti CET**